

# Gps, celle telefoniche e videocamere hanno incastrato Pasquale Rainone

**Pina Ferro**

Ad inchiodare Pasquale Rainone, l'autotrasportatore di Mercato San Severino, vicino al clan Genovese, arrestato l'altro ieri dai carabinieri di Avellino con l'accusa di distruzione di cadavere, vi sono i dati forniti dal Gps. Dati esaminati dettagliatamente dagli investigatori irpini su mandato della Procura di Avellino. I dati del Gps sono stati poi incrociati con i tabulati telefonici, le celle agganciate e le immagini delle telecamere presenti sulla zona di Banzano e nel tratto che conduce fino in località Serre, dove fu rinvenuta l'auto bruciata con all'interno il cadavere di Michele Tornatore.

Gli investigatori nel corso delle indagini hanno appurato che alle 20:11 del 4 aprile la Mini Cooper condotta da Pasquale Rainone, dove si trovava anche un'altra persona, probabilmente Francesco Vietri (arrestato qualche tempo fa), è partita dal deposito ubicato Contrada Cimitero di Banzano insieme alla Nissan Almera di Tornatore, viaggiando a una distanza di circa 100 metri, fino a raggiungere, percorrendo la strada provinciale 18, la discarica comunale di Loreto del comune di Contrada in tale località è successivamente avvenuto l'incendio della Nissan Almera e la distruzione del cadavere. Non è l'unico dettaglio che riguarda la vettura del trentenne finito in manette. Alle 20.32 infatti, la Mini di Rainone si ferma per qualche secondo proprio in prossimità della curva dove i militari del Nucleo Investigativo di Avellino hanno successivamente rinvenuta la scatola nera che si trovava nella parte anteriore della Nissan Almera di Tornatore. Tutti i dettagli che hanno convinto il Gip ad emettere la misura cautelare nei confronti del trentenne. Oggi Rainone dovrà comparire davanti al magistrato che ha emesso la misura cautelare. Il trentenne è difeso dal penalista avellinese Marino Capone.

---

# Omicidio, arrestato autotrasportatore

**Pina Ferro**

FISCIANO – Favoreggiamento aggravato e distruzione di cadavere. Con queste accuse, ieri, i carabinieri del Nucleo Investigativo di Avellino hanno arrestato l'autotrasportatore di Fisciano Pasquale Rainone, 30 anni, vicino al clan Genovese. Secondo l'impianto accusatorio Rainone avrebbe materialmente trasferito il cadavere di Michele Tornatore, ucciso con un colpo di pistola alla nuca, in una zona di montagna tra Contrada e Serino e di aver appiccato le fiamme all'auto. Tornatore 63 anni, noto alle forze dell'ordine, fu ucciso in un deposito di Banzano e successivamente bruciato nella sua vettura in località Serre di Contrada. Il corpo dell'uomo fu rinvenuto il 7 aprile scorso. Da tre giorni non faceva rientro nel carcere di Bellizzi Irpino dove era detenuto in semilibertà. Secondo l'accusa Pasquale Rainone, ammanettato ieri mattina, è responsabile di aver distrutto la Nissan Almera della con all'interno il cadavere di Tornatore "con l'aggravante di aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416 bis nonché al fine di agevolare l'organizzazione camorristica denominata Clan Genovese, operante ad Avellino e provincia». La misura cautelare è stata firmata dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Eliana Franco su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia. A coordinate le indagini è stato il sostituto procuratore Simona Rossi. Pasquale Rainone è finito tra gli attenzionati da parte degli investigatori, a seguito di alcuni accertamenti sulle frequentazioni di Francesco Vietri, il sessantenne in carcere dall'8 aprile scorso con l'accusa di omicidio e distruzione di

cadavere in concorso. Rainone e Vietri avevano un'assidua frequentazione. Verso le 13 del giorno in cui avvenne il delitto, il 4 aprile 2017, i due si erano visti, come si evince dalle riprese video analizzate dai carabinieri. Particolare questo che induce i militari ad ascoltare l'autotrasportatore della Valle dell'Irno, unitamente ad altri soggetti. Ad inizio maggio Rainone ammette, di fronte ai carabinieri, i rapporti di frequentazione con Vietri, considerato che sulla zona di Montoro avrebbe avuto anche rapporti sentimentali ma esclude di aver incontrato il titolare del deposito in cui avvenne l'omicidio di Michele Tornatore. Anzi, raccontò di aver avuto un contatto telefonico per un appuntamento alle 18 di quel pomeriggio per raggiungere la vicina Nocera. Appuntamento a cui Vietri non si sarebbe mai presentato. Rainone preferisce il silenzio circa l'incontro che c'era stato quella mattina con il presunto autore dell'omicidio. Una circostanza sospetta che induce gli investigatori, ad attivare anche a carico del trentenne delle intercettazioni telefoniche. E proprio dall'ascolto di una telefonata dell'autotrasportatore di Fisciano, c'è l'intuizione che permette ai carabinieri di dare una svolta all'indagine. Rainone conversa a telefono con una persona e gli chiede di ritrovare uno sportello della vettura.